

Gabriele Vacis

«Il 21 marzo il maestro del teatro di narrazione porterà 'Colloqui d'amore'»

Memoria

«Ad aprile festeggeremo i 15 anni dello spettacolo 'Cuori di terra. Memoria dei sette fratelli Cervi'»



PROTAGONISTI Monica Morini e Bernardino Bonzani, da quindici anni anima e corpo del Teatro dell'Orsa; a destra lo spazio di via Beretti 24/D



Risuonano le storie nella casa del Gattaglio

Sabato via al fitto programma pensato da Monica Morini e Bernardino Bonzani

di **STELLA BONFRISCO**

SI accendono le luci alla *Casa delle Storie*. La casa delle parole, dei racconti, dell'ascolto. Un luogo caldo, accogliente e raccolto che il Teatro dell'Orsa ha voluto fortemente donare alla città e che ha trovato spazio nello storico quartiere del Gattaglio, in via Sergio Beretti 24/D. Così, sabato prossimo ha inizio un fitto programma di attività pensato da Monica Morini e Bernardino Bonzani, da quindici anni anima e corpo del Teatro dell'Orsa: in arrivo incontri, presentazioni di libri, laboratori di teatro, spettacoli e film.

«Concluse le feste per l'inaugurazione della casa – dice Monica Morini – sabato prossimo, dalle 18 alle 21, vogliamo riannodare il filo del racconto e ridare la parola a tutti quanti vogliono farlo. Partiremo infatti con un ritorno: quello delle '100 voci per salvare bellezza e restare umani'. Per ascoltare non solo le voci degli artisti ma anche e soprattutto quelle del mondo civile che in questi anni ha accompagnato il nostro far teatro fuori dal teatro». Poi la Casa delle Storie inizierà a mettersi in ascolto dei testimoni del nostro tempo: il 1° marzo con

Donato Ungaro e Paolo Bonacini per raccontare cosa sta dietro la parola mafia nel nostro territorio; il 21 marzo Gabriele Vacis, maestro del teatro di narrazione che

SPETTACOLI E ALTRO
In arrivo incontri, presentazioni di libri, laboratori di teatro e film

ora dirige l'Istituto di pratiche teatrali per la cura della persona a Torino, porterà *Colloqui d'amore*, uno spaccato delle Supplici fino

ai migranti; in aprile ci sarà Luigi D'Elia, per accompagnare il pubblico sulle tracce di Don Milani e Jack London. Spazio anche ai libri: alla illustratrice Sonia Maria Luce Possentini, al suo ultimo lavoro dedicato alla poesia di Antonia Pozzi; e a Qui ci sono le altalene, di Monica Morini ed Eva Sanchez Lopez, lavoro in collaborazione con la neonatologia dell'Ospedale di Reggio, dedicato ai bambini prematuri. «Una narrazione poetica nata dall'ascolto di bambini e bambine da cinque a dieci anni – confi-

da Monica Morini – che con le loro parole hanno cercato di spiegare ai bimbi nati prematuri perché è bello vivere. Un'esperienza che conferma la potenza della parola: che forse non guarisce, ma cura. Ad aprile poi festeggeremo i quindici anni dello spettacolo Cuori di terra. Memoria dei sette fratelli Cervi». La programmazione primaverile si chiuderà il 10 maggio con il regista Alessandro Scillitani, che presenterà il docufilm *Alla Ricerca di Europa* realizzato assieme a Paolo Rumiz. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE OPERE
Bruno Barbieri, a sinistra, alla mostra 'L'Arte per l'eccellenza della cura'

IN VICOLO TRIVELLI

Masterchef Bruno Barbieri alla mostra di Apro Onlus

di **LARA MARIA FERRARI**

UN MASTERCHEF alla mostra *'L'Arte per l'eccellenza della cura'*. Bruno Barbieri, molto legato alla città di Reggio, domenica mattina ha fatto una visita a sorpresa al progetto espositivo allestito nello showroom di vicolo Trivelli 4, promosso e organizzato da Apro Onlus, a favore dell'iniziativa 'Il tempo è prezioso. Capire, prevenire e curare il tumore del pancreas'. Barbieri si è dimostrato molto colpito sia dalle opere dei 47 artisti reggiani, tutti di notevole spessore, sia dall'intento benefico del progetto. La raccolta fondi andrà infatti a finanziare l'acqui-

sto di macchinari per l'ospedale, la cura e la ricerca. «È una cosa molto bella, soprattutto per la città, che ancora volta dimostra la bella realtà del vostro volontariato – ha detto lo chef bolognese, che ha una casa nel nostro centro storico –. Questo interesse dell'arte per la cura è fondamentale. È un'idea da esportare in tante altre città». Dopo la visita, durata una mezz'ora, Barbieri si è fatto ritrarre accanto al quadro di Omar Galliani, di cui è ammiratore, postando quindi la fotografia sui suoi canali social, contribuendo a pubblicizzare l'iniziativa reggiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUATTRO CASTELLA

'Leggere tra le note' La rassegna

PROSEGUONO gli appuntamenti di 'Leggere tra le note', rassegna iniziata lo scorso autunno e che prevede ancora due incontri. Il primo stasera alle 21 alla scuola elementare di Puianello di Quattro Castella, in via Angeli di Beslan, con Michele Gori a condurre un viaggio musicale dal titolo «... e all'improvviso un colpo di pistola», ovvero la sorprendente storia del flauto nel panorama jazz. Per informazioni rivolgersi alla biblioteca di Quattro Castella (☎ 0522.249232). L'appuntamento successivo è previsto per il 20 marzo, nei locali della biblioteca comunale in piazza Dante, con 'Altri suoni: la percussionista contemporanea e tradizione' con relatore Luciano Bosi. La rassegna è alla sua quarta edizione, con esperti che accompagnano il pubblico in serate di ascolto i cui protagonisti sono gli strumenti musicali, per riscoprire, attraverso citazioni e aneddoti, il legame tra suono, parola e immagine. Al termine di ogni serata viene redatta una bibliografia multimediale con dischi, libri e film citati.



ALLA TRATTORIA SIPARIO
La 'Torta Fontanesi' preparata da Gianna Guidetti

DA NON PERDERE

Il convivio culturale per ricordare Fontanesi

UN'INIZIATIVA dedicata all'artista ottocentesco Antonio Fontanesi, che si muove tra ricerca, viaggi in terre lontane e un menu che rievoca l'Italia risorgimentale. È l'idea del Comitato per le celebrazioni del pittore, che dà appuntamento a sabato per un convivio culturale previsto in città dalle 20 alla trattoria Sipario. A introdurre la serata è Zeno Davoli, esperto d'arte, che si sofferma sulla predilezione di Fontanesi per la tecnica dell'incisione. L'artista ha saputo unire nel segno di colori e pennelli l'Occidente all'Oriente, quando il viaggio era un'avventura. Trascorre la giovinezza a Reggio lavorando agli allestimenti teatrali e realizzando affreschi per le abitazioni di fami-

glie facoltose. Dopo di che, si partecipa alle vicende risorgimentali. Trascorre un periodo in Svizzera, di cui rimane memoria grazie alle incisioni, si trasferisce in Francia, raggiunge il Giappone, dove ha l'incarico di insegnante. Tornato in Italia, si stabilisce a Torino, gli viene affidato un incarico all'Accademia di belle arti. Tra una portata e l'altra, si cercherà di far luce su aspetti ancora poco conosciuti dell'artista. Sarà possibile gustare la torta Fontanesi, realizzata per l'occasione da Adriano Capponi, Gianna Guidetti e Monica Haeusl. Partecipazione previa adesione. Per contatti: bicentenarioantoniofontanesi@gmail.com

m. t.
© RIPRODUZIONE RISERVATA